

[ MARGNO ]

# Quello strano furto al bar della funivia

Terza incursione in meno di un anno, vandalismi e magro bottino: ignorati i cassetti con le monete

[ ballabio ]

## Caso amianto, Dell'Oro precisa Colombo accusa

**BALLABIO** (b. gro.) Caso amianto: punto e a capo. L'assessore all'ambiente Paolo Dell'Oro annuncia novità in merito ad un argomento finito anche in consiglio comunale per una mozione, poi bocciata a maggioranza, presentata da Giacomo Colombo di Ballabio da vivere.

Quindici cittadini hanno certificato la presenza di eternit nelle loro proprietà. Ma non è detto che queste debbano comunque essere rimosse. L'assessore Dell'Oro spiega: «Abbiamo posticipato il termine per la presentazione delle autodichiarazioni in merito a strutture di amianto nelle proprietà private, perché intendiamo affidare a un ente o impresa specializzata, il compito di certificare ufficialmente le condizioni dei manufatti in eternit presenti in paese. Un'indagine per stabilire se questi ultimi necessitano solo di manutenzione affinché non creino pericoli per la salute pubblica, oppure siano da abbattere».

A chi affidare questa indagine? La commissione comunale ne ha già parlato: «Le intenzioni - dice sempre l'assessore Dell'Oro - sono quelle di conferire questo incarico all'Arpa piuttosto che a ditte specializzate che operano nel settore».

Dunque l'ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni in Comune fissato per il 30 novembre scorso da parte dei privati «è stato posticipato a data da definirsi - afferma Dell'Oro - Verrà definito sulla base del tempo che necessiterà all'impresa che incaricheremo per stabilire lo stato di conservazione dell'eternit denunciato a Ballabio di privati».

«Si può dire che avevo ragione io» commenta con malcelata soddisfazione Giacomo Colombo di Ballabio da Vivere.

«Questo provvedimento del Comune anticipato nella commissione che lo ha esaminato e a cui io ero presente - dice Colombo - è la prova lampante che nel caso eternit l'amministrazione comunale è stata disattenta. Quantomeno non ha informato i concittadini in maniera adeguata e adesso si può dire abbia fatto un passo indietro. Su questo non c'è dubbio».

**MARGNO** Per la terza volta i ladri al bar e alla biglietteria della Funivia: diverse porte forzate, due videopoker sventrati ma solo pochi euro rubati mentre nel box della stazione di partenza e nell'ufficio soprastante della Ita sono stati rovistati i cassetti alla ricerca di soldi che non c'erano. Poco più di un anno è passato dalle due intrusioni ravvicinate e ancora una volta la titolare dell'esercizio pubblico ha scoperto i danni all'apertura del bar, ieri mattina alle 8.45.

Quando Mariangela Cresseri è entrata nell'atrio tra la biglietteria e l'ingresso del bar ed ha visto la porta aperta a metà, l'ha pensato subito: «Ci siamo un'altra volta. Sono tornati». Aveva ragione: nell'angolo alla sinistra c'era un disastro con due dei videopoker devastati, i monitor spaccati e pezzi dappertutto.

Il primo aveva il pannello anteriore penzoloni e la parete in panforte che sembrava essere stata rosicchiata dai topi, il cambio monete era aperto come viene lasciato di solito, la seconda slot aveva il monitor sfondato mentre la terza, più vicina all'angolo, portava i segni del tentato scasso ma non è stata aperta. La stranezza del fatto è che comunque i cassetti con le monete non sono stati toccati: era l'unica cosa che poteva interessare, il bottino che di solito viene fatto da chi è autore di episodi

simili ed invece non è stato raggiunto.

È sembrata più un'azione di distruzione piuttosto che legata al canonico scasso per rubare gli incassi delle slot machine ed è pure venuto il dubbio che ci sia stato il tentativo di portarle via, visto che è stata staccata anche la spina della corrente elettrica. Eppure i soldi li hanno cercati visto che dal registratore di cassa sono stati presi pochi spiccioli e nell'ufficio della biglietteria ed al piano di sopra sono stati messi a soqquadro i cassetti che non contenevano però liquidi. Per entrare nel bar, i ladri hanno scelto la porta in legno sul retro che è stata forzata, come mostravano i segni, e la stessa cosa è stata fatta con le porte della biglietteria e dell'uscita verso il vano di salita alla cabina della funivia e con la porta dell'ufficio.

«Sembra che qualcuno abbia sentito abbaiare i cani attorno alle 2.30», dice la titolare riferendo l'unico indizio possibile.

L'1 gennaio 2010, con modalità più o meno identiche, i malviventi si erano introdotti ed avevano ripulito le macchinette, il registratore di cassa e l'ufficio della Ita con un bottino attorno ai 14 mila euro.

Cinque giorni dopo erano ritornati e avevano tentato di asportare la cassaforte prima di essere messi in fuga dai carabinieri.

Mario Vassena



### SVENTRATI

La funivia di Margno e l'interno del bar come è stato ritrovato dopo l'incursione dei ladri: i videopoker sono stati letteralmente sventrati

[ BARZIO ]

## Il leone non basta più, arrivano le telecamere

Videosorveglianza appaltata con un ribasso del 50%: sette "occhi", due anche in piazza Garibaldi



Il leone che domina piazza Garibaldi

**BARZIO** (b. gro.) Sette telecamere in arrivo. Anche Barzio sarà videosorvegliata.

Assegnato per ora in via provvisoria dagli uffici del Comune in attesa degli accertamenti previsti per ogni appalto, l'incarico per installare anche a Barzio un capillare impianto di videosorveglianza che interessi i punti nevralgici del centro più turistico della Valsassina. L'impresa che risulta essere stata la più competitiva ha presentato un'offerta pari a quasi dodicimila euro, con un ribasso del 50,85% rispetto al prezzo base d'asta appena scaduto.

Secondo il progetto definitivo approvato dalla giunta sulla disposizione delle telecamere - «ma che sarà comunque soggetto a variazioni in base alla scelta dell'esecutivo» precisa-

no dagli uffici tecnici del Comune - sarà così organizzata. Quattro telecamere controlleranno i punti di maggior interesse comunale pubblico di via Provinciale (strutture sportive della Conca Rossa), una in piazza Mercato e due la centrale piazza Garibaldi, sul fronte piazza e incrocio con via Roma.

Rispetto ai soldi richiesti nel quadro del bando regionale dei distretti del commercio per le telecamere, a Barzio è stato concesso un importo di circa il 20% della spesa totale prevista.

Alla giunta sono bastati per iniziare a finanziare un progetto di massima le cui opere si stanno attribuendo all'impresa che è risultata vincitrice in sede di gara d'asta.

All'inizio si era parlato anche di una telecamera all'accesso della pista agro silvo pastorale Barzio-Piani di Bobbio. Quella installata, non funziona da molto tempo ma, stando al progetto definitivo approvato dalla giunta, di questa non si fa menzione.

Il fine di questa scelta è quello di avere modo di riprendere, e poi sanzionare coloro che non rispettano le regole. Anche se, ribadisce ancora il sindaco Ferrari di Barzio, la videosorveglianza ha finalità più che altro «preventive piuttosto che punitive».

Dopo Ballabio, Barzio è il secondo centro di tutta la Valsassina che opta per un sistema di videosorveglianza capillare e coordinato dagli agenti del Corpo della polizia locale.

Tipologia e caratteristiche delle telecamere verranno perfezionate in sede di ufficializzazione dell'assegnazione ufficiale dell'appalto.

Beppe Grossi

PREMANA

## La Hidding porta Melaverde a conoscere il consorzio Premax



(m. vas.) Sono iniziate ieri a Premana e studio Project design di Carlo Bellati dove seguiranno ancora nella giornata odierna, le riprese di Melaverde che hanno come tema il Consorzio come la forbice senza vite con le lame e la qualità legata al consorzio Premax e al marchio collettivo di qualità territorio.

Alcune immagini saranno girate anche al Centro di formazione professionale alberghiero di Casargo dove con i cuochi, ci saranno dalla conduttrice Ellen Hidding (nella foto) e le dimostrazioni di taglio con i vari tipi di coltello.

La troupe guidata dal regista Michele Zito di Casargo dove con i cuochi, ci saranno dalla conduttrice Ellen Hidding (nella foto) e le dimostrazioni di taglio con i vari tipi di coltello.

Il servizio ci saranno immagini dove ha intervistato il direttore Giovanni Giannola sulla storia e la lavorazione delle lame e sul museo etnografico. Domenica 30, invece, nell'associazione, la Dofet che produce forbici per la punta in onda su Rete 4 ci sarà un altro il tessile e la Robur che invece ha una gamma spaccato della Valsassina: «Melaverde» è ma di prodotti per estetica e manicure.

La Dofet che produce forbici per la punta in onda su Rete 4 ci sarà un altro il tessile e la Robur che invece ha una gamma spaccato della Valsassina: «Melaverde» è ma di prodotti per estetica e manicure.

La Dofet che produce forbici per la punta in onda su Rete 4 ci sarà un altro il tessile e la Robur che invece ha una gamma spaccato della Valsassina: «Melaverde» è ma di prodotti per estetica e manicure.

La Dofet che produce forbici per la punta in onda su Rete 4 ci sarà un altro il tessile e la Robur che invece ha una gamma spaccato della Valsassina: «Melaverde» è ma di prodotti per estetica e manicure.